

Expo, oggi la Carta di Milano “Cibo migliore e per tutti”

Manifesto di 5 mila esperti: la versione finale sarà consegnata a Ban Ki-moon

È stata costruita tema dopo tema, parola dopo parola, con un lavoro durato mesi. E con un obiettivo: farne l'eredità più importante - immateriale eppure concretissima - di Expo 2015. Oggi, a tre giorni dall'apertura dell'esposizione, la Carta di Milano ha un testo, che tutti possono leggere e sottoscrivere. Un testo che riassume una sfida globale: creare intorno al cibo una società più equa, sostenibile, sana. Il risultato è un documento disponibile in 19 lingue, e che non fa distinzioni: la sfida tocca a tutti, comuni cittadini e amministratori delegati, capi di Stato e associazioni.

Pensatoio itinerante
Già a dare forma al dossier sono stati in tanti: circa cinquemila esperti che hanno partecipato a un pensatoio itinerante, fatto di tante tappe - a Milano, Firenze, Pompei - e chiamato «Expo delle Idee». La Carta è nata così, come la sintesi di un dibattito intenso e costruttivo, che ha coinvolto Papa Francesco e il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon, Lula e Matteo Renzi, Romano Prodi ed Emma Bonino, e via via molti altri, compresi Carlo Petrini, Piero Angelo e Umberto Veronesi.

I temi toccati dal documento partono dall'alimentazione ma abbracciano diverse questioni irrisolte della contemporaneità. E così anche il preambolo, che apre il testo della Carta di Milano, ha un orizzonte molto ampio: «Salvaguardare il futuro del pianeta e il diritto delle generazioni future del mondo intero a vivere esistenze prospere e appaganti è la grande sfida per lo sviluppo del 21° secolo. Comprendere i legami fra sostenibilità ambientale ed

equità è essenziale se vogliamo espandere le libertà umane per le generazioni attuali e future».

Poi si parte dall'impegno a riconoscere il diritto universale al cibo - al cibo sicuro, sano e nutriente - e da quello per con-

trastare lo spreco alimentare e d'acqua. Sono i due obiettivi più grandi e urgenti, che si saldano nel rifiuto della contraddizione più assurda dei tempi moderni: quella di un pianeta con 800 milioni di persone che soffrono di

fame cronica, oltre due miliardi di malnutriti, ma al tempo stesso quasi due miliardi di persone obese o in sovrappeso, e circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo sprecati o perduti nella filiera alimentare.

Nel mondo si muore di fame e si muore di troppo cibo, come si dice da troppo tempo. Per abbattere quest'assurdo schema, le dichiarazioni d'intenti e le sole parole non bastano. Ecco perché la Carta di Milano si pone come un manifesto vincolante per governi, aziende e cittadini che lo sottoscrivono. Chiede leggi e buone pratiche, per tutelare il suolo agricolo, le produzioni locali, il lavoro fondamentale e di frontiera di piccoli agricoltori, pescatori, allevatori.

Sforzo scientifico

Ma lo sforzo collettivo è anche scientifico. Punta a corroborare la ricerca e l'educazione sui temi alimentari e dell'ambiente, vero presupposto per la crescita consapevole delle nuove generazioni. Pone l'attenzione sui rischi del cambiamento climatico e sulla necessità di stuzzicare verso la sostenibilità ambientale ed energetica. Non dimentica infine la biodiversità e l'imperativo di salvaguardare l'ecosistema marino con la sua ricchezza fatta di differenze.

Il punto di approdo è un documento ambizioso e visionario, tale soprattutto perché non vuole rimanere fatto di carta e parole. La speranza è dare vita a un movimento dal basso, a una pressione globale impossibile da ignorare. La sfida inizia il 1° maggio, insieme a Expo: la Carta di Milano si potrà firmare nel Padiglione Italia oppure online, sul sito www.cartamila.it e su www.expo2015.org. Il testo rimarrà aperto fino al 16 ottobre, quando la stesura definitiva sarà consegnata a Ban Ki-moon, che in quei giorni visiterà l'esposizione.

I temi

1

Diritto al cibo
Affermare la responsabilità della generazione presente nel garantire la tutela del diritto anche per le generazioni future

2

Lotta allo spreco
Consumare solo le quantità di cibo sufficienti al fabbisogno; evitare lo spreco di acqua in tutte le attività quotidiane

3

Tutela della biodiversità
Diversificare le produzioni agricole e di allevamento con attenzione per il benessere degli animali e tutelare l'ambiente marino

4

Ricerca e innovazione
Investire nella ricerca promuovendo una maggiore condivisione dei risultati e sviluppandola nell'interesse della collettività